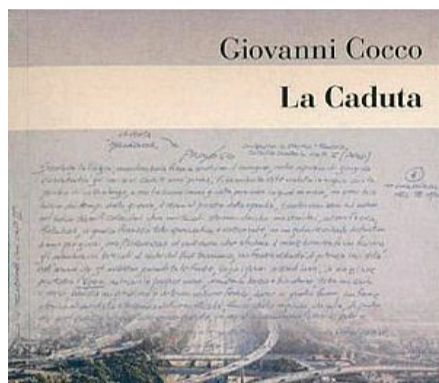


LETTERATURA » LA GENERAZIONE FRIULANA DEL DISINCANTO

di Massimiliano Santarossa
PORDENONE

La letteratura italiana sta vivendo da qualche tempo una nuova primavera, in particolare legata al realismo narrativo, che del racconto e spesso anche della critica alla società fa il proprio scopo, il proprio fine. Dopo anni di disinteresse e allontanamento dai temi caldi come il lavoro, l'emarginazione, le condizioni di vita, l'economia, ma anche la famiglia e la religione, tra gli scrittori delle nuove generazioni si nota un ritorno alla narrazione realista, alla visione del proprio stare al mondo come persone prima e come autori poi. Ed è proprio di questi giorni l'arrivo nelle librerie italiane di tre nuovi romanzi che si muovono appunto sul piano di quella che possiamo definire letteratura sociale.

Lo scrittore ex operaio Christian Frascella torna dopo due anni con *Il panico quotidiano* (Einaudi, 216 pagine, 17 euro), un romanzo a tratti autobiografico centrato sul tema del lavoro in fabbrica e dei conflitti che questo produce nell'animo e nella mente del protagonista. Una discesa vorticoso nelle ore di lavoro, tra fatica fisica, sogni disattesi che mordono alla gola e allo stomaco e conseguente dolorosissima esplosione di attacchi di panico, quasi fossero una colpa da scontare, una condanna terminale. Leggendo Frascella il pensiero va ai maestri della letteratura industriale dei decenni scorsi, in particolare a Ottiero Ottieri e al suo *Tempi stretti*, capolavoro narrativo sulla durezza della vita in fabbrica. Frascella ci racconta l'industria moderna, di questi ultimi anni, portandoci nei turni di notte, tra i rumori assordanti dei macchinari e la fatica dei corpi, dove all'improvviso esplose la paura, l'ansia, le crisi angosciose del giovane operaio, che da quel momento dovrà fare i conti con la propria quotidianità divenuta precaria in tutto, nei sentimenti come nel lavoro, storia di una vita che a poco a poco va in frantumi. Un romanzo che è innanzitutto un ritratto generazionale, e che nell'andare delle pagine indica la più sincera delle forme di salvezza, che è l'accetta-



Mattia Signorini, Giovanni Cocco e Christian Frascella con i tre romanzi che contrassegnano la primavera del realismo tra gli scrittori del Nord-Est

L'ondata del nuovo realismo tra gli scrittori del Nord-Est

I romanzi di Signorini, Cocco e Frascella segnalano una stagione di cambiamento. L'ansia, la paura e la fuga da una condizione nei paesi, nelle fabbriche, in famiglia

CRITICA SOCIALE
L'elemento narrativo che accomuna questa pattuglia di autori è l'attacco alle convenzioni e ai limiti del nostro vivere

zione di se stessi.

È appena arrivato in libreria anche il nuovo libro di Mattia Signorini, *Ora* (Marsilio, pagine 224, 17 euro), uno dei più originali narratori italiani della nuova generazione, tradotto e apprezzato in diversi paesi. Signorini narra la vicenda, anche qui in parte autobiografica, di una fuga post adolescen-

ziale colma di sogni verso la grande città, della disillusione per un mondo metropolitano mai in fondo capito, e del conseguente ritorno alle origini nel proprio piccolo paese veneto, per chiarire innanzitutto a se stesso, e con occhi diversi, un passato familiare che non ha mai smesso di tormentarlo, un passato legato alla casa da vendere dei genitori scomparsi. Ora, in diversi passaggi, e in chiave moderna, ricorda per tema e importanza narrativa *La casa a Nord-Est* di Maldini, e come per il capolavoro di Maldini, anche Signorini sceglie i luoghi, le persone, il paese, mettendo al centro l'anima del protagonista e il suo sguardo sulle piccole e grandi cose quotidiane, comprese le disillusioni che graffiano l'animo

di tutti, le difficoltà legate alla perdita della famiglia, e ancor più profondamente il riflettere su ciò che eravamo e che non saremo più. Fughe, visioni, ritorni, scoperte e riscoperte, che consentiranno al giovane protagonista la comprensione di ciò per cui vale davvero la pena vivere.

Va oltre il concetto di realismo Giovanni Cocco con il suo *La Caduta* (Nutrimenti editore, pagine 228, 16 euro) salutato dalla critica come il primo vero romanzo italiano post-moderno. Cocco ci accompagna con quest'opera a più voci in un viaggio negli avvenimenti apocalittici più sconvolgenti degli ultimi anni, da Parigi stretta nel cerchio di fiamme e rabbia delle *banlieue* alla Londra esplosa

per quattro volte in un giorno di luglio, dalla New Orleans fantasma d'acqua dopo il grande uragano al presidente degli Stati Uniti che annuncia la morte dell'uomo che ha attentato alle torri gemelle, dal sangue versato a Tunisi, al Cairo, a Bengasi fino alle stragi quotidiane che hanno sconvolto molti paesi occidentali. Un romanzo apocalittico, a tratti visionario, sugli avvenimenti drammatici che hanno segnato il primo decennio del Duemila. Pagine che testimoniano ciò che di orribile e osceno ha scatenato l'uomo già nei primi anni di quello che doveva essere il secolo delle invenzioni e della pace, e che invece ha tutte le sembianze di un neo-medioevo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CSS TEATRO

Macras la prima donna all'Ecole des Maîtres



UDINE

Alla guida dell'Ecole des Maîtres ci sarà, per la prima volta, una "maître" donna: si tratta della regista e coreografa argentina, attualmente in attività a Berlino, Constanza Macras. È stato appena pubblicato il bando della ventiduesima edizione del progetto internazionale di formazione teatrale avanzata per giovani attori europei, creato e diretto da Franco Quadri, aperto fino al 27 maggio. Le domande per l'ammissione alle selezioni dovranno pervenire tramite e-mail alla segreteria Ecole des Maîtres - Css Teatro stabile di innovazione del Fvg all'indirizzo soniabrigrandi@cssudine.it (maggiori info: www.cssudine.it). Diventata in vent'anni anni un ambito punto di riferimento per generazioni di attori in Europa, l'Ecole des Maîtres, che prenderà il via il 26 agosto al Teatro San Giorgio di Udine, vede impegnati come partner di progetto e direzione artistica: Css Teatro stabile di innovazione del FVG (Italia), Crepa - Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (Belgio), Tagv - Teatro Académico de Gil Vicente (Portogallo), La Comédie de Reims, Centre Dramatique National (Francia) con il sostegno, per l'Italia, di Mibac - Direzione Generale Spettacolo dal vivo e della Regione Fvg e di altri enti di formazione europea. Si intitola "1991", il corso pensato da Constanza Macras per l'Ecole 2013. Un workshop che vuole essere una riflessione in stile libero e quasi "fantascientifico" sulla questione ormai permanente della democrazia reale in Europa e nei nuovi Paesi emergenti dell'Asia centrale.

"EMOZIONI E COLORI IN MUSICA"

Gradisca festeggia Belviso, il pianista di Mina

Il maestro domani al Teatro comunale con l'orchestra ArsAtelier e la corale Portelli

GRADISCA D'ISONZO

Sarà una serata dedicata al suo pubblico, alle vibranti emozioni da trasmettere ai suoi estimatori, molti saranno concittadini. È con questo spirito, totalmente dedicato alle note altrui e fatte poi sue, che il maestro Lucio Belviso ha fortemente voluto la serata di domani a Comunale di Gradisca intitolata *Emozioni e colori in musica*, con la quale arriverà al cuore del pubblico presente.

Sul palco con lui, ad accompagnarlo, circondarlo, esaltar- lo, altri nomi apprezzati della

scena musicale locale: quindici componenti l'orchestra *ArsAtelier* di Gorizia diretta dal maestro Valter Sivilotti, che ha anche curato gli arrangiamenti dei brani in programma e la corale Portelli di Mariano del Friuli, diretta dal maestro Fabio Pettarin. La serata sarà presentata dall'attore Enrico Cavallero.

Sarà un regalo per gli altri e per se stesso, sarà una festa. E lo sarà cullata da melodie forti e dense di sentimento, sfumature di genio e originalità, di estrosità e disciplina, come la musica sa esprimere nel suo

linguaggio universale ma sempre personale. Sivilotti, il coro, i musicisti saranno la sua grancassa, saranno il suo braccio destro, la sua spalla e contemporaneamente protagonisti a riempire l'aria e i cuori di bellezza, soavità, passione, strugimento, commozione. Ecco, sarà una serata impalpabile ma densa, leggera e memorabile, un ricordo si spera indelebile. Come quella di quasi cinquant'anni fa quando Belviso accompagnò Mina con I menestrelli sullo stesso palco, ben prima della ristrutturazione.

Saranno eseguite dal mae-

stro Belviso con il suo più fidato e di lunga data amico pianoforte arie e brani che fan parte della nostra storia. Il programma spazierà da *Don't cry for me Argentina* (Webber) a *O mare e tu* (E. Gragnaniello), da *Arlecchinata* (Chaplin) a *Dream Concerto* (Ferrante-Teicher), da *Caruso* (Dalla) a *Besame mucho* (Velazquez). Brani che evocano atmosfere diverse, che ognuno affianca a ricordi propri e che qui verranno condivisi tra pubblico, coro, orchestra tutti sotto la guida elegantemente disciplinata di Belviso (che, sotto i panni di uomo ma-



Il maestro Lucio Belviso calcherà domani il palcoscenico del comunale di Gradisca per un concerto costruito su un repertorio vasto e popolare

turo e realizzato, nasconde un'indole fremente e quasi scalpitante da musicista adolescente, sempre curioso, sempre pronto a condividere, regalare, quasi moltiplicare la sua arte). Tanta bella musica gioca-

ta tra le sue veloci, diremo a onor del vero velocissime e preziosissime dita, sarà la festa, che Lucio si merita e che saprà godersi pienamente.

Marta Scanferla

© RIPRODUZIONE RISERVATA